

Martedì 7 febbraio 2012 all' IIS Marconi incontro dal titolo “La Conoscenza ci rende liberi: il difficile percorso verso la legalità”

“Svegliatevi, ragazzi, perché c'è differenza tra alzarsi e svegliarsi!!!” Questo l'incipit dell'intervento di don Luigi Merola, il prete blindato che ha incontrato i nostri studenti Martedì 7 Febbraio. Un' esortazione ai giovani che non lascia dubbi: intraprendere un cammino da protagonisti attivi nel processo di cambiamento globale attraverso un percorso di chiara ispirazione kennediana.

Il Dirigente, prof. Antonio De Michele, apre i lavori dell'incontro dal titolo esplicativo “ La conoscenza ci rende liberi: il difficile percorso verso la legalità” - previsto all'interno del Progetto Scuola di Pace - che ha avuto inizio alle 10.30 nella Sala Scannapieco. Ricordare le vittime innocenti della malavita è un must dell'incontro, così gli studenti decidono di dedicare l'intera giornata al giornalista Giancarlo Siani, scomparso nel 1985 per un agguato camorristico. La sua morte a soli 26 anni rappresenta un attentato al diritto di pace e verità. Siani evidenziò collusioni tra politica, imprenditoria locale e camorra, all'indomani del terremoto. Importanti i relatori intervenuti, l'on. Gianfranco Valiante – Presidente Commissione Anticamorra Regionale – don Luigi Merola, sacerdote blindato, autore del libro ‘Il cancro sociale: la camorra’ . Assente, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, il gip del Tribunale di Santa Maria Capuavetere, dott.ssa Stefania Amodeo.

Fra le testimonianze, rilevante quella del prof. Zucca che vuole aprire un gap storico e politico sul periodo post terremoto ricordando Marcello Torre, sindaco di Pagani, ucciso nel 1980 perché si opponeva apertamente alle infiltrazioni camorristiche nelle procedure di assegnazioni degli appalti di ricostruzione .

“E' vero che esistono evidenti collusioni tra amministratori della cosa pubblica e criminalità organizzata!”- ribadisce con forza l'on. Valiante- asserendo l'esistenza di una vasta zona ‘grigia’ di amministratori con una condotta reticente ed omertosa, poiché non forniscono alle forze dell'ordine le informazioni necessarie per affrontare e sconfiggere le organizzazioni criminali. Il Consigliere, poi, spiega agli studenti il ruolo e le funzioni della Commissione anticamorra e che in modo

particolare si impegna ad incontrare amministrazioni, istituzioni, studenti e cittadini per battere la camorra. Ancora una volta l'invito ai giovani è quello di assumersi responsabilmente l'impegno di collaborare in questa battaglia anche con l'espressione di un voto che sia consapevole.

L'intervento di don Luigi Merola ha colpito tutti i presenti per la straordinaria capacità comunicativa. Messaggi chiari, inequivocabili, diretti al cuore con un fine preciso: combattere la camorra, cancro sociale, come egli stesso la definisce, 'perché la camorra è male'. La famiglia prima, la scuola, lo Stato e la Chiesa poi, devono educare i ragazzi alla verità. Quella del prete di Forcella è una denuncia esplicita nei confronti di una Chiesa che spesso rimane in silenzio, di una Scuola che non insegna i giusti valori, di uno Stato assente lì dove c'è più necessità. Quindi un invito forte ai giovani perché si 'svegliano' assumendo il totale controllo della propria vita in modo responsabile e che studino perché solo combattendo l'ignoranza si fronteggia anche la camorra. "La conoscenza", quindi, si carica di un alto significato: è l'unico bene da perseguire, contrapposto all'ignoranza come il male assoluto da sconfiggere. L'interazione con gli studenti avviene attraverso una delle tante lettere scritte dagli alunni e indirizzate al prete blindato. Una lettera denuncia nei confronti di una scuola che spesso non funziona e di un'amministrazione assente che non è sensibile alle necessità di una famiglia 'debole', insieme ad una poesia sulla camorra concludono l'incontro. Un caloroso invito da parte di don Luigi agli studenti a visitare la sede della fondazione 'A voce d'e creature' nata a Napoli presso una struttura confiscata alla camorra ed una promessa di un suo ulteriore ritorno, in primavera, nel nostro Istituto per incontrare le famiglie degli studenti, sono accolti con entusiasmo. L'incontro si conclude con una commovente ovazione che sottolinea il gradimento da parte di tutti gli intervenuti.

Per mancanza di tempo, tutti i lavori preparati dagli studenti, coordinati dai proff. M. Coraggio (Referente del progetto), A. Lopardo, R. Spera, P. Iannone, B. Tafuri e finalizzati allo svolgimento della Conferenza, non sono stati proposti per dare spazio ai relatori.

Prof. Maria Coraggio